

Camogli, gli aspiranti alla fasc

Bellagamba già in pista col suo "Patto", Gedda pronto a scoprire le cart

ROSSELLA GALEOTTI

CAMOGLI. Saltano i tappi di spumante in piazza Colombo, sui moli e nelle case "a mucchi" per salutare l'anno nuovo che porta Camogli alle urne. Ma la campagna elettorale è tutt'altro che "champagne". Niente bollicine o fuochi d'artificio in un agone politico che deve ancora accendersi.

L'unica lista ad aver scaldato i motori, e con largo anticipo, è il Patto per Camogli, in cui corre alla poltrona di sindaco Mario Bellagamba, sostenuto dai cinque consiglieri di opposizione Aldo Canevello, Stefania Magnani, Agostino Bozzo, Giovanni Camozzi e Tina Leali Rizzi. Il Patto - che riunisce esponenti della destra, della sinistra e di centro - il 22 dicembre ha inaugurato il point, in via XX Settembre 17, "Patto per Camogli ascolta", ed è approdato sul web (www.patto-percamogli.it). Già scelto anche il simbolo elettorale, un timone blu su fondo arancio con la "mandorletta" bianca in alto. Il Patto, ricorda Bellagamba, «vuole riaffermare l'identità territoriale dei camogliesi e condurre la città fuori dalle sabbie mobili in cui si dibatte».

Mario Bellagamba, nato a Genova il 23 maggio 1946, sposato con Virginia Zanette, una figlia, ha lavorato dieci anni in banca e dalla fine del 1981 è approdato alla libera professione come consulente finanziario. Eletto primo cittadino di Camogli nelle liste della Dc nel 1979, tre anni dopo, per un ro-



Il sindaco uscente di Camogli, Italo Mannucci

CIOTTI

vesciamento di alleanze, era passato a capogruppo di minoranza.

La seconda forza scesa in campo con un comunicato che uno dei sostenitori, Angelo Pibiri, ha diffuso al termine del consiglio comunale del 19 dicembre - a breve è annunciata la presentazione - lancia come candidato sindaco Vito Gedda che, lasciata la maggioranza di Italo Mannucci, ha formato un nuovo gruppo, "Camogli per tutti". Una lista «di area moderata» il cui nome - non definitivo - è

"Camogli e frazioni".

Gedda, nato a Sestri Levante il 22 novembre 1953, imprenditore nel settore dell'ottica, sposato con Emilia, papà di Davide, che gli ha dato, dieci mesi fa, la nipotina Agnese («La gioia della mia vita») era stato nominato presidente del consiglio comunale da Italo Mannucci nel luglio 2009. Amministratore "di lungo corso" (14 anni consigliere comunale a Camogli, compresa una parentesi da vice sindaco e assessore a Demanio,

Il Secolo x4

PARTE COMMERCIALE IN SOFFERENZA TEMI CALDI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

La tricolore scaldano i motori

...e, Maggioni si muove lontano dai riflettori, Mannucci verso la rinuncia



Mario Bellagamba, candidato sindaco delle liste di opposizione CIOTTI

IN STAND BY

Il gruppo fondato da Cichero, Di Vito, Ghisoli e Schiaffino deve decidere se correre da solo

Porto, Bilancio, Patrimonio e Grandi opere durante il primo mandato di Pippo Maggioni), è stato presidente dell'Area marina protetta di Portofino sino allo scorso settembre. Eletto, alle amministrative 2008, nella lista "Progetto Camogli", che aveva consegnato a Mannucci il governo della città, Gedda era stato al centro di un "caso" esploso dopo la consultazione elettorale del 13 aprile: aveva ottenuto 96 preferenze (secondo solo a Maggioni) ma era stato escluso dalla

giunta. Scemata la delusione iniziale Gedda aveva garantito il suo apporto all'interno della maggioranza. Quindi era arrivata la carica di presidente del consiglio, ricoperta fino allo scorso marzo quando aveva rassegnato le dimissioni (i rapporti con la maggioranza si erano da tempo raffreddati). Con Gedda e Pibiri - lista cui non fa mancare il suo contributo Tito Degregori - dovrebbe schierarsi anche Vittorio Crovetto, presidente dei Volontari del Soccorso di Ruta.

Ancora in stand-by (nell'incertezza di appoggiare una delle liste o correre per conto proprio) il gruppo Camogli c'è, fondato da Giovanni Cichero, Raffaele Di Vito, Lorenzo "Lollo" Ghisoli e Alberto Schiaffino che propongono «un movimento nuovo con idee nuove, modi di agire e di rapportarsi nuovi e, soprattutto, con persone nuove».

E continuano, lontano dai riflettori, le manovre di Maggioni e dei suoi fedelissimi: il vice sindaco Elisabetta Caviglia, gli assessori Francesco Olivari, Guido Risicato e Agostino Revello e il presidente del consiglio Saurò Genocchio. Sembra quasi certa la rinuncia a ricandidarsi sindaco di Italo Mannucci che, però, potrebbe sostenere comunque la lista Maggioni. La situazione dell'ex scalo ferroviario e del comparto commerciale, sempre più in sofferenza, si annunciano come "temi caldi" della campagna elettorale.

rossellagale@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA